

Anche se vi credete assolti siete lo stesso coinvolti

ariannaeditrice.it/articoli/anche-se-vi-credete-assolti-siete-lo-stesso-coinvolti

di Andrea Zhok - 25/09/2021



Fonte: Andrea Zhok

Lo scorso 8 settembre è morta in provincia di Udine G.L., una ragazza di sedici anni, per un arresto cardiaco all'indomani della seconda dose di Pfizer.

Cinque giorni dopo, il 13 settembre, è morta nell'ospedale di Bari M.E.A. di quattordici anni, entrata in coma un mese prima, all'indomani della seconda dose del vaccino.

In altri periodi quando un adolescente moriva all'improvviso in questo modo, magari in un campo di calcio o in una palestra, la notizia diventava subito nazionale. Si cercava il perché di questo evento scioccante e contro natura.

Non nell'anno due dell'era Covid, dove la pluralità di casi di inspiegabili malori improvvisi piovuti quest'estate in soggetti insospettabili non ha praticamente mai raggiunto la Libera Stampa Nazionale, rimanendo eventi relegati alla cronaca locale.

Le autopsie, ça va sans dire, sanciranno l'assoluta mancanza di connessioni causali.

Infatti per certificare la connessione causale attraverso un'autopsia noi dovremmo conoscere il meccanismo organico che produce quell'esito, ma di dà il caso che non lo conosciamo, visto che si tratta di sostanze e nessi nuovi, tutti da esplorare. Sappiamo solo, statisticamente, che ci sono correlazioni tra certi tipi di "vaccino" anti-Covid e alcuni problemi cardiaci, e sappiamo che ci sono correlazioni tra il medesimo "vaccino" e riattivazioni severe di stati infiammatori, ma non conoscendo il meccanismo fisiologico sottostante è assai implausibile che un nesso causale venga accertato per via autoptica.

Dunque, la situazione oggi è tale che anche se una sedicenne muore per arresto cardiaco dopo aver assunto una dose di una sostanza correlata con problemi cardiaci, le chance che questo evento venga messo nella casella classificatoria "Nessuna Correlazione" è altissima.

Ma a parte questi tecnicismi, il punto è che io non riesco a pensare senza star male a quei genitori che sono stati chiamati a firmare un ridicolo "consenso informato", su informazioni che non aveva nessuno.

Immagino che preghino giorno e notte che gli dicano che è stata una semplice fatalità, che con quell'assenso non hanno giocato nessun ruolo.

Perché altrimenti è qualcosa da uscirne pazzi.

Ecco, io quello che mi chiedo in questi casi è se chi sta applaudendo da settimane al Green Pass, chi sta sversando il proprio disprezzo sui non vaccinati come novelli caini, chi da settimane fa la ola per la vaccinazione forzosa di bambini e ragazzi, studentesse e studenti, donne incinte e in allattamento, persone con patologie che non concedono esenzione, ecc., quello che mi chiedo è se tutta questa gente abbia da qualche parte un briciolo di coscienza.

Se si rendono conto del livello di violenza, innanzitutto psicologica, che stanno esercitando.

Mi chiedo se capiscano che con il loro tifo da stadio, con i loro giudizi apodittici basati sul nulla - o su meno di nulla (il Tiggi) potrebbero aver contribuito a far morire degli innocenti (e io sono CERTO che vi hanno contribuito).

Mi chiedo come possano aver creduto legittimo giocare alla roulette russa delle vite altrui sulla base di pile di ignoranza e tifo sportivo, senza che un dubbio si sia mosso dentro di loro.

Già, perché non crediate che il fatto di essere stati fuorviati dai tecnici governativi e dai giornali di servizio vi renda innocenti. Quando in altri momenti, altri tecnici governativi e altri giornali da riporto davano resoconti fuorvianti che vi toccavano direttamente il portafoglio, eravate tutti pieni di vigilanza critica e sospetti virulenti.

Ma qui no.

Qui nessun dubbio.

Anzi chi ha un dubbio è tacciato serenamente di essere un traditore, un "evasore vaccinale" o simili oscenità.

Ecco, non proseguo perché il senso di nausea è semplicemente troppo per continuare.

Aggiungo solo in coda un po' di documentazione (che avevo già reso nota).

In verità non ci dovrebbe essere bisogno di nessuna documentazione, perché il semplice fatto di forzare la mano ad altri esseri umani a fare qualcosa che essi temono, dovrebbe suonarvi come una violenza su cui riflettere venti volte.

A maggior ragione se non sai se la cosa cui li forzi sia per essi buona o cattiva.

Ma la verità è che noi già sappiamo che quella cosa cui stiamo forzando il nostro prossimo PUO' essere dannosa, e sappiamo che per alcuni, magari pochi, SARA' dannosa.

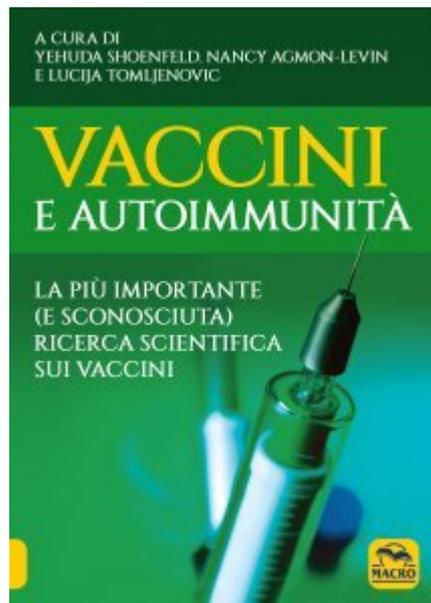
E se ciononostante ci sentiamo in diritto di imporglielo con noncuranza, qui per me gli argomenti finiscono e resta solo il disgusto.

Segue sotto una selezione degli articoli già pubblicati (non pre-print) su riviste scientifiche che rilevano in varie forme e modi, una serie di effetti collaterali già riscontrati.

(NB: siamo appena a 9 mesi dalla prima somministrazione - laddove un articolo scientifico ci mette 4-6 mesi o più solo per essere costruito, approvato e pubblicato).

- Pomara C., et al. Post-mortem findings in vaccine-induced thrombotic thrombocytopenia
<https://haematologica.org/article/view/haematol.2021.279075>
- Perry et al., “Cerebral venous thrombosis after vaccination against COVID-19 in the UK: a multicentre cohort study”, in *The Lancet*
[https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(21\)01608-1/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(21)01608-1/fulltext)
- Saif Abu Mouch, et al., Myocarditis following COVID-19 mRNA vaccination, in *Vaccine*
(<https://doi.org/10.1016/j.vaccine.2021.05.087>);
- Supriya S. Jain et al., COVID-19 Vaccination-Associated Myocarditis in Adolescents, in *Pediatrics*, 2021 - doi: 10.1542/peds.2021-053427
<https://pediatrics.aappublications.org/content/early/2021/08/12/peds.2021-053427>
- George A. Diaz et al., Myocarditis and Pericarditis After Vaccination for COVID-19
<https://jamanetwork.com/journals/jama/fullarticle/2782900>
- Montgomery et al., Myocarditis Following Immunization With mRNA COVID-19 Vaccines in Members of the US Military,
<https://jamanetwork.com/journals/jamacardiology/fullarticle/2781601>
- Bakir M, Almeshal et al., Toxic Epidermal Necrolysis Post COVID-19 Vaccination - First Reported Case, in *Cureus* 13(8): e17215. doi:10.7759/cureus.17215
<https://www.cureus.com/articles/68051-toxic-epidermal-necrolysis-post-covid-19-vaccination---first-reported-case?fbclid=IwAR2CoiEiCY3-7Yv3dzhPC8ld3IbERhZTYmAYPd6nicNKPctQ2RNXEHIYawE>
- Darrell, O. Ricke, Two Different Antibody-Dependent Enhancement (ADE) Risks for SARS-CoV-2 Antibodies, in *Front. Immunol.* 12:640093. doi: 10.3389/fimmu.2021.640093
- Nouara Yahi et al., Infection-enhancing anti-SARS-CoV-2 antibodies recognize both the original Wuhan/D614G strain and Delta variants. A potential risk for mass vaccination?, in *Journal of Infection*
[https://www.journalofinfection.com/article/S0163-4453\(21\)00392-3/fulltext?fbclid=IwAR2At6Gy3AnLPHY4pWtKpJb3SmeQ1RljYpIRz_oVopGew_YepQQLecA9X0Q](https://www.journalofinfection.com/article/S0163-4453(21)00392-3/fulltext?fbclid=IwAR2At6Gy3AnLPHY4pWtKpJb3SmeQ1RljYpIRz_oVopGew_YepQQLecA9X0Q)
- Cheng et al., Factors Affecting the Antibody Immunogenicity of Vaccines against SARS-CoV-2: A Focused Review
<https://www.mdpi.com/2076-393X/9/8/869>
- Watad et al, Immune-Mediated Disease Flares or New-Onset Disease in 27 Subjects Following mRNA/DNA SARS-CoV-2 Vaccination
<https://www.mdpi.com/2076-393X/9/5/435>
- Talotta, R., Do COVID-19 RNA-based vaccines put at risk of immune-mediated diseases? In reply to “potential antigenic cross-reactivity between SARS-CoV-2 and human tissue with a possible link to an increase in autoimmune diseases
<https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S1521661621000024?via%3Dihub>

- Correa e al., “Neurological symptoms and neuroimaging alterations related with COVID-19 vaccine: Cause or coincidence?” [https://www.ijidonline.com/article/S1201-9712\(20\)32506-6/fulltext](https://www.ijidonline.com/article/S1201-9712(20)32506-6/fulltext)



Vaccini e Autoimmunità - Libro

TRE ADOLESCENTI MORTI DOPO IL VACCINO IN POCCHI GIORNI. Ma Pfizer chiede di Usarlo anche sui Bimbi di 5 anni

 gospaews.net/2021/09/20/tre-adolescenti-morti-dopo-i-vaccini-in-pochi-giorni-ma-pfizer-chiede-di-usarlo-anche-sui-bimbi-di-5-anni/

20 Settembre 2021



1.545 Views

di **Fabio Giuseppe Carlo Carisio**

Giulia Lucenti in provincia di Modena (*nella foto di copertina*) e Mosheur Rahman in quella di Venezia avevano solo 16 anni e sono morti pochi giorni dopo aver ricevuto le terapie geniche a base di RNA messaggero contro il Covid. La stessa sorte è toccata ad una 14enne di origini marocchine residente nel Barese. Sotto riportiamo le loro tragiche storie nel dettaglio attinte dai media locali.

Tutti e tre, in pochi giorni, hanno perso la vita in Italia dopo l'inoculazione dei vaccini che un recentissimo studio scientifico britannico pubblicato dal quotidiano The Guardian ritiene più pericolosi del SARS-Cov-2 per gli adolescenti. Sui loro decessi toccherà ora alla magistratura fare luce per rispondere alle richieste dei genitori che sospettano una correlazione con la somministrazione delle dosi vaccinali.

Ciò avverrà secondo i tempi canonici delle procedure giudiziarie che concedono almeno 90 giorni di tempo ai periti per depositare gli esiti autoptici ma nel frattempo la macchina della propaganda della vaccinazione per i giovani non solo prosegue ma si fa ancora più

invasiva perché Pfizer-Biontech ha comunicato di aver chiesto all'ente regolatore dei farmaci americano Food & Drug Administration l'estensione della terapia genica con autorizzazione di emergenza anche che per i bambini da 5 a 12 anni.

«Le aziende Pfizer e BioNTech hanno oggi comunicato che i risultati degli studi clinici hanno mostrato che il loro vaccino contro il coronavirus è “sicuro, ben tollerato” e ha prodotto una risposta immunitaria “robusta” nei bambini di età compresa tra i cinque e gli 11 anni. Le aziende hanno inoltre reso noto che a breve chiederanno l'approvazione normativa da parte degli enti regolatori» riporta l'ANSA.

Il vaccino verrebbe somministrato a un dosaggio inferiore rispetto a quello utilizzato per i soggetti dai 12 anni in su, hanno affermato le aziende in una nota. Le aziende hanno inoltre affermato che avrebbero presentato i loro dati agli organismi di regolamentazione nell'Unione Europea, negli Stati Uniti e in tutto il mondo “il prima possibile”.

Le aziende Pfizer e BioNTech stanno sperimentando il loro vaccino anti-Covid anche su neonati di età compresa tra sei mesi e due anni e su bambini di età compresa tra 2 e 5 anni. I risultati principali di questi studi sono attesi “prima di fine anno”, hanno affermato le società. Complessivamente, fino a 4.500 bambini tra sei mesi e 11 anni sono stati arruolati negli studi Pfizer-BioNTech negli Stati Uniti, in Finlandia, in Polonia e in Spagna.

Chi ha seguito con attenzione le varie procedure per l'approvazione dei vaccini sa che mentre il Comirnaty è stato approvato definitivamente negli USA per gli over 16, rimane soggetto ad un'autorizzazione all'uso di emergenza (applicabile solo perché c'è la pandemia dichiarata dall'OMS) per gli adolescenti di età compresa tra i 12 ed i 15 anni in quanto la FDA aveva chiesto un maggior numero di dati clinici alla Pfizer.

Già questa circostanza avrebbe dovuto indurre alla cautela anche alla luce del fatto che i dati di farmacovigilanza sugli adulti raccolti da Pfizer non sono stati analizzati dal Comitato Consultivo della stessa FDA suscitando una forte polemica tra alcuni medici esperti di vaccini, raccolta e rilanciata dal British Medical Journal e dall'avvocato Robert Kennedy sul suo sito dell'associazione Children' Health Defense.

Appare quindi sconcertante che Pfizer, tra i principali sponsor della campagna elettorale del presidente americano Joseph Biden in un macroscopico conflitto d'interessi, voglia estenderne l'uso della terapia genica antiCovid anche ai giovanissimi quando ancora non è stata pienamente approvata per la fascia dai 12 ai 15 anni.

Per conoscere tutti i retroscena nei dettagli acquista il libro WuhanGates...

L'IMPROVVISA MORTE DI GIULIA A BASTIGLIA

I genitori di Giulia Lucenti, la adolescente morta a Bastiglia giovedì all'indomani della seconda dose di vaccino Pfizer, tramite il loro legale, Pier Francesco Rossi, hanno depositato un esposto in Procura chiedendo l'autopsia. Come spiegato ieri dal procuratore capo di Modena Luca Masini, la richiesta della famiglia della ragazza era una condizione imprescindibile per procedere con gli esami autoptici. Una richiesta che

ora è stata formalmente avanzata dai genitori che chiedono venga fatta luce sulle cause che hanno portato alla morte di una 16enne che, pur avendo un problema congenito al cuore, viveva una vita assolutamente normale e aveva un quadro clinico completamente sotto controllo.

Come ha raccontato il padre Lorenzo al quotidiano La Pressa, Giulia era stata accompagnata mercoledì a Castelfranco per la seconda dose di vaccino Pfizer. Giovedì aveva sentito al telefono entrambi i genitori, Lorenzo e Oxana Nesterenko, dopo pranzo. Alle 15 la mamma, rincasata dal lavoro, la aveva trovata senza vita sul divano. I medici vaccinatori erano stati informati dalla famiglia del problema al cuore.

La mamma, Oxana, operatrice sanitaria, ha riferito al Corriere di Bologna “le ho praticato il massaggio cardiaco fin da subito mentre ero al telefono con la centrale operativa del Suem 118 e chiedevo agli operatori, urlando, di fare presto”. Ora la famiglia vuole capire cosa abbia stroncato la vita alla studentessa che soffriva dalla nascita di un “prolasso mitrale valvolare”.

E per questo ha chiesto che vengano fatti accertamenti, per valutare se vi possa essere una eventuale correlazione tra la sua morte e la somministrazione del vaccino. «Non siamo contrari al vaccino, ma c'è il forte dubbio che abbia provocato la morte di Giulia, ma per questo attendiamo le risposte dall'autopsia» fanno sapere mamma e papà, disperati. Ad intervenire anche l'Ausl che ha spiegato come «le condizioni in cui si trovava la ragazza non prevedevano l'utilizzo di defibrillatore, ma un altro tipo di intervento, che è stato correttamente effettuato».

APERTA UN'INCHIESTA PER IL DECESSO DI UNA 14ENNE A RUFFANO

Aperta un'inchiesta per far luce sulla morte di una 14enne residente a Ruffano (Bari), ma di origini marocchine. L'adolescente, entrata in coma due giorni dopo la seconda dose di vaccino anti-Covid Pfizer, si è spenta all'Ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari, dove era stata accompagnata dal Cardinal Panico di Tricase quando il suo quadro clinico era peggiorato.

L'Asl ha disposto l'autopsia per verificare le cause del decesso. L'esame sarà eseguito nelle prossime ore e solo quando gli accertamenti medico-legali finiranno sul tavolo del Pubblico Ministero, Donatina Buffelli, la PM stabilirà se disporre ulteriori indagini come chiesto nella denuncia presentata, attraverso l'avvocato Pasquale Scorrano, dal padre della ragazza.

La giovane ha ricevuto la seconda dose di vaccino Pfizer il 17 agosto. Il giorno dopo, il 18, lamentava malessere e dolori, forti. Per questo, è stata visitata da una guardia medica che ha riscontrato un gonfiore all'occhio. Il 19 agosto, si è recata, nella mattinata, presso l'ospedale di Tricase, per sottoporsi ad una visita oculistica e a una prima Tac, all'esito della quale non sono state riscontrate particolari problematiche. Dopo una seconda Tac, effettuata nel pomeriggio, sarebbe emersa la presenza di una forma tumorale.

Le condizioni di salute della ragazza, però, sono precipitate ed è entrata in coma irreversibile. Il giorno dopo, il 20, è stato disposto il trasferimento nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Giovanni XXIII di Bari, dove la 14enne è morta nella mattinata.

Secondo quanto sostenuto dal personale medico dell'ospedale barese, il decesso si sarebbe verificato a causa di una forma di meningite. I familiari nutrono però delle perplessità in merito, poiché la ragazza aveva fatto il vaccino. Il padre della 14enne chiede che sia fatta chiarezza sull'accaduto e che venga verificata una possibile correlazione tra l'aggravarsi delle condizioni di salute della ragazza (fino al decesso) e la somministrazione del vaccino anti-covid.

TRAGEDIA A VENEZIA PER UN RAGAZZINO BENGALESE

Tragedia all'ospedale dell'Angelo di Mestre di Venezia. Lunedì (30 agosto – ndr) è morto un ragazzo di 16 anni, si chiamava Mosheur Rahman ed era arrivato in Italia dal Bangladesh per raggiungere la famiglia che da anni vive a Marghera: il padre lavora a Fincantieri. Il giovane tre settimane fa aveva fatto il vaccino Moderna e poi ha iniziato a sentirsi male: ora la famiglia chiede chiarezza. A riportare la notizia è il Corriere della Sera nella edizione del Veneto.

'Era un ragazzo sano – ha spiegato al Corriere Prince Howlader, portavoce della comunità bengalese -. Non vogliamo dire che c'è un legame tra il vaccino e il decesso ma vogliamo capire che cosa sia successo. Nelle ultime settimane, Mosheur era andato tre volte al Pronto soccorso perché non stava bene, aveva febbre e una forte emicrania ma è sempre stato rimandato a casa, solo l'ultima volta è stato ricoverato. È rimasto in ospedale una settimana ed è stato trasferito in terapia intensiva, dove è morto'. Nato a Faridpur, in Bangladesh, Mosheur Rahman era arrivato in Italia solo sei mesi fa. Viveva a Marghera, insieme alla madre, due fratelli e il padre, in Italia da molti anni. Sulla morte la famiglia del giovane ha presentato un esposto in questura.

(Visited 1.153 times, 1.153 visits today)

vedi anche:

Agenzia del Farmaco: 423 morti per vaccini Covid-19, tra 27 dicembre '20 e 26 giugno '21